



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 132 del 26/08/2009

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2009, n. 1267

Legge regionale 21 marzo 2007, n. 7, art. 11 - Contributi economici per i piani territoriali degli orari delle città. Approvazione Linee Guida Regionali. Approvazione Schema di Avviso Pubblico.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politica per le persone e le famiglie, confermata dalla Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali di concerto con la Dirigente del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione, riferisce quanto segue.

In attuazione del disposto dell'articolo 22 della legge n. 53/00, la Regione Puglia è intervenuta con la legge 19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia", prevedendo all'articolo 28 tra i compiti della Regione Puglia la promozione delle iniziative sperimentali per sostenere percorsi di armonizzazione dei tempi e degli orari delle città con i tempi di cura della famiglia, in particolare con riferimento all'organizzazione dei tempi delle attività amministrative al servizio dei cittadini e dei centri di conciliazione.

Con la legge n. 7 del 21 marzo 2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia" sono state definite le norme per il coordinamento comunale degli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici e degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche su tre livelli, regionale-provinciale-locale, nonché per la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale.

In particolare, la legge regionale 21 marzo 2007 n. 7 individua quale proprio ambito di intervento e obiettivo generale la qualificazione di programmi di azione per lo sviluppo economico e lo sviluppo urbano sostenibile e l'inclusione sociale, attraverso il sostegno al coordinamento dei tempi e degli orari nonché il monitoraggio sulla qualità progettuale e gestionale degli spazi delle città, al fine di sostenere le pari opportunità fra uomini e donne, e promuovere qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé delle persone che risiedono sul territorio regionale, anche temporaneamente.

L'art. 11 della predetta legge, dispone che la Giunta regionale può individuare le risorse finanziarie al fine di concedere contributi agli ambiti territoriali per la progettazione e l'attuazione dei piani territoriali degli orari subordinando la concessione degli stessi all'approvazione di uno specifico regolamento regionale di attuazione.

L'ultimo intervento normativo regionale è avvenuto l'11 novembre 2008, con l'approvazione del regolamento attuativo della legge 7/2007, il regolamento regionale n. 21/2008 con il quale sono stati definiti i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per promuovere la progettazione e l'adozione dei Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi nelle città (P.T.T.S.). La normativa di riferimento regionale è quindi rappresentata da:

- Art. 28 legge Regione Puglia n. 19/2006 "Conciliazione dei tempi di vita e lavoro e armonizzazione dei tempi delle città"

- Legge Regione Puglia n. 7/2007 “Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia”
- Regolamento Regionale n. 21 dell’11 novembre 2008 “Regolamento per la predisposizione e l’attuazione dei piani territoriali degli orari e degli spazi e per la costituzione, la promozione e il sostegno delle banche dei tempi ai sensi della L.R. n. 7 del 21 marzo 2007 e della Legge 8 marzo 2000, n. 53, per la concessione ai Comuni ed agli Ambiti territoriali di contributi regionali.”

La medesima legge 7/2007 istituisce un sistema di partecipazione e concertazione sulle politiche di genere che, sottolineando la trasversalità delle politiche di genere rispetto all’intera programmazione strategica regionale, sia funzionale al coordinamento intersettoriale nonché ad assicurare il massimo confronto e dialogo con le forze economiche e sociali.

Tale sistema di governo fa capo all’Ufficio Garante di Genere - istituito con deliberazione di Giunta Regionale 31 luglio 2007, n. 1267 con la funzione di integrare la dimensione genere e di fornire una valutazione di merito sui programmi e gli atti di indirizzo generali, con riferimento all’applicazione dei principi di pari opportunità e della dimensione di genere in tutti i principali atti regionali, e prevede:

- il Gruppo di Lavoro Interassessorile, composto dagli Assessori con delega all’Assetto del Territorio, alle Politiche della Salute, ai Trasporti, al Lavoro e Politiche formative, allo Sviluppo economico, alla Cultura e alla Programmazione e dagli organismi di parità regionali (Ufficio Garante di Genere, Commissione pari opportunità e Consulta regionale femminile), al fine di garantire il coordinamento degli interventi in ogni settore regionale di rispettiva competenza - istituito con deliberazione di giunta regionale n. 164 del 28 febbraio 2008 e sue integrazioni con deliberazione di giunta regionale n. 712 del 6 maggio 2008;
- il Tavolo permanente di Partenariato sulle politiche di genere, composto oltre che dal suddetto Gruppo di Lavoro Interassessorile, dai rappresentanti delle associazioni di categoria, datoriali e delle autonomie locali, dalle organizzazioni sindacali, dalle istituzioni regionali di parità e dal terzo settore per individuare e porre attenzione alle problematiche relative agli orari dei servizi, pubblici e privati, alla “flessicurezza” negli ambienti di lavoro, alla presenza di nuovi o innovativi servizi di cura alla persona, - istituito con deliberazione di giunta regionale n. 935 del 13 giugno 2008.

Il quadro normativo per l’avvio della programmazione delle politiche temporali da parte delle Amministrazioni Locali pugliesi può, quindi, dirsi definito.

Pertanto, al fine di sostenere l’avvio della progettazione dei Piani dei tempi e degli spazi e promuovere la più ampia partecipazione degli enti locali al percorso di costruzione di un sistema di politiche temporali che sia in grado di promuovere la qualità della vita e l’accessibilità dei servizi pubblici e privati in coerenza con le previsioni normative su espone, con il presente provvedimento si propone di approvare lo schema di Avviso Pubblico per la concessione di contributi regionali per Studi di Fattibilità per i Piani dei Tempi e degli Spazi, Allegato A al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

L’Avviso pubblico finanzierà progetti volti a organizzare un sistema di governo delle politiche spaziotemporali ed a predisporre gli interventi e sperimentazioni mirate, per un ammontare complessivo pari ad euro 2.000.000,00.

I soggetti beneficiari sono i Comuni della Regione Puglia, associati in forma di ambito territoriale, nel rispetto delle previsioni dell’articolo 9 della l.r. 7/2007.

Ogni Ambito territoriale può presentare al massimo un solo studio di fattibilità il cui contributo massimo sarà pari a:

- Euro 30.000,00 per ambiti territoriali la cui popolazione complessiva è inferiore a 50.000 abitanti;
- Euro 40.000,00 per ambiti territoriali la cui popolazione complessiva è inferiore a 100.000 abitanti;
- Euro 60.000,00 per ambiti territoriali la cui popolazione complessiva è superiore a 100.000 abitanti;

La domanda di finanziamento, redatta sull’apposito modello di cui all’allegato 1 dell’unito Allegato A,

parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, dovrà essere firmata dal Coordinamento Istituzionale dell'ambito territoriale o di altro organismo istituito per la gestione associata, previa approvazione dello stesso da parte di ciascun Comune costituente l'ambito, e presentata entro e non oltre 90 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'Avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, esclusivamente a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento o con corriere autorizzato, riportante sulla busta di spedizione la dicitura "Studio di Fattibilità per il Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi".

I progetti, redatti sul Formulario di cui all'allegato 2 dell'unito Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, saranno valutati attribuendo punteggi secondo le seguenti dimensioni:

1. Completezza e coerenza interna della proposta progettuale tra gli obiettivi dell'intervento e le azioni che si intendono realizzare, nonché rilevanza dei progetti di cui al secondo comma dell'art. 10 della l.r. 7/2007;
2. Grado e modalità di coinvolgimento nel progetto del partenariato sociale e istituzionale (organizzazioni sindacali e datoriali, altre PA, terzo settore, ecc.);
3. Grado coerenza esterna con gli altri strumenti di programmazione locale e regionale;
4. Metodologie di comunicazione e sensibilizzazione in relazione al target degli interventi;
5. Completezza della proposta progettuale, dettaglio del piano economico del progetto e criteri di monitoraggio, di valutazione e autovalutazione dell'intervento;
6. Innovatività delle metodologie e delle soluzioni proposte, rilevanza e/o originalità dei risultati attesi in rapporto alle problematiche che intende affrontare;
7. Esemplicità e trasferibilità ovvero possibilità di effettiva realizzazione di esperienze e di diffusione dei risultati;
8. Grado di applicazione delle pari opportunità;
9. Qualità e adeguatezza dell'organizzazione prevista (modello organizzativo, professionalità coinvolte).

Ai sensi dell'articolo 9 del regolamento regionale n. 21/2008, l'attività di valutazione dei progetti sarà svolta da un'apposita Commissione nominata dalla Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali - Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità - e composta da personale regionale. La responsabile del procedimento è la dott.ssa Maria Stefania Giliberti.

Inoltre, al fine di sostenere e supportare il complesso percorso progettuale delle Amministrazioni Pubbliche che per la prima volta in Puglia si confrontano con le politiche temporali, con il presente provvedimento si propone di approvare le Linee Guida Regionali per la predisposizione dei Piani dei Tempi e degli Spazi, Allegato B al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, frutto dell'ampio e fruttuoso lavoro di concertazione realizzato in seno al Gruppo di Lavoro Interassessorile e al Tavolo Permanente di Partenariato.

Il predetto documento, oltre a individuare gli elementi portanti dei Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi, definisce le modalità operative attraverso cui pervenire alla redazione del documento di programmazione, descrive le modalità di istituzione dell'Ufficio dei Tempi e degli Spazi della città quale struttura operativa permanente con il compito di progettare, implementare e monitorare i PTO, nonché alcuni progetti sperimentali che a titolo meramente esemplificativo potranno essere inseriti dagli Ambiti territoriali interessati nei propri Studi di Fattibilità.

L'innovatività e la sperimentaltà di tale percorso di progettazione coinvolge in primo luogo gli Uffici regionali, impegnati a programmare e coordinare l'intervento e ad assicurare le relazioni con gli Ambiti territoriali.

Pertanto, al fine di assicurare alle stesse strutture il necessario supporto in termini di figure esperte che possano facilitare lo svolgimento dei nuovi compiti, soprattutto con riferimento ai contatti diretti con i Comuni e gli ambiti territoriali nelle attività di animazione territoriale, di monitoraggio e di valutazione dei

risultati e di partecipazione alle attività di concertazione e di programmazione partecipata che saranno avviate su base provinciale dagli enti locali, dalle istituzioni regionali e locali di parità e dai soggetti del Terzo Settore, sarà costituito un gruppo di esperti/e in materia di politiche di genere, politiche sociali e sviluppo locale che affiancherà, gli stessi funzionari regionali coinvolti, per una durata di 18 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione dei contratti da parte degli esperti.

Tale Gruppo di Esperti/e sulle Politiche di Genere e programmazione sociale per l'affiancamento ai funzionari regionali e agli ambiti territoriali in materia di programmazione di politiche di conciliazione vita - lavoro avrà la seguente articolazione:

- n. 4 esperti/e senior;
- n. 1 esperto/a junior.

Tutte le risorse umane assegnate al Gruppo di Assistenza alla Programmazione Sociale dovranno essere individuate con procedure di evidenza pubblica.

Il coinvolgimento del suddetto gruppo di lavoro avverrà con apposito provvedimento amministrativo a cura della dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali, che procederà all'affidamento di incarico professionale di importo annuale non superiore a euro 20.000,00 lordi (oltre IVA se dovuta) per l'esperto/a con profilo junior e non superiore a euro 40.000,00 lordi (oltre IVA se dovuta) per gli esperti/le esperte con profilo senior.

Le risorse necessarie per il suddetto incarico sono stimate in un ammontare complessivo pari ad euro 270.000,00, comprensivo delle ritenute di legge a carico della Amministrazione regionale, e troveranno copertura nell'ambito delle risorse di cui al piano finanziario approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 715/2007.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.:

L'onere derivante dal presente provvedimento per complessivi euro 2.270.000,00 trova copertura finanziaria sulle economie vincolate rispettivamente di euro 2.000.000,00 sul Cap. 784025/2008 - impegno n. 65 e di euro 270.000,00 sul Cap. 784026/2007- impegno n. 1 del bilancio regionale 2009 - giusta dichiarazione di economie vincolate, ai sensi dell'art. 93, comma 6/ter della L.R. n. 28/2001 di cui all'atto dirigenziale n. 356 del 5/6/2009.

Al successivo prelievo ed impegno della spesa provvederà la dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali con proprio atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile di P.O. e dalla Dirigente del Servizio;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare lo schema di Avviso Pubblico per la concessione ai Comuni ed agli ambiti territoriali di contributi regionali per la Progettazione e l'adozione dei Piani territoriali degli Orari, ai sensi della L.R. n. 7 del 21 marzo 2007 e della Legge 8 marzo 2000, n. 53" Allegato A al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, comprensivo degli allegati n. 1 e n. 2;
- di approvare le Linee Guida Regionali per la predisposizione degli Studi di Fattibilità per i Piani dei Tempi e degli Spazi, di cui all'Allegato B al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- di destinare euro 2.000.000,00 per finanziare i progetti sperimentali volti ad organizzare un sistema di governo delle politiche spazio-temporali ed a predisporre gli interventi e le sperimentazioni mirate;
- di destinare euro 270.000,00 per la costituzione del Gruppo di Esperti/e sulle Politiche di Genere e programmazione sociale per l'affiancamento ai funzionari regionali e agli ambiti territoriali in materia di programmazione di politiche di conciliazione vita - lavoro da selezionare attraverso procedure di evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali ogni adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott. Romano Donno Dott. Nichi Vendola